

Fibromialgia, colpite 8.500 persone in tutta la provincia

Il convegno Ausl nella Giornata Mondiale ha fatto il punto su una patologia poco conosciuta

PIACENZA

● Secondo recenti stime, sono circa 8.500 i piacentini in tutta la provincia che soffrono di fibromialgia. Una patologia in costante aumento e difficile da curare e da prevenire, nonché ancora troppo poco conosciuta. L'occasione per parlarne alla cittadinanza è stata ieri, Giornata Mondiale della Fibromialgia. L'azienda Usl di Piacenza ha aderito alla ricorrenza con un convegno pubblico, intitolato "Parliamo di fibromialgia: la realtà piacentina nella gestione

a più mani" e tenuto nella sede di via Anguissola. Diversi gli esperti che hanno affrontato il tema: il direttore sociale Ausl Costanza Ceda, Daniele Conti, coordinatore Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna (Amrer), Eugenio Arrigoni, responsabile di Reumatologia e immunologia all'ospedale di Piacenza, l'internista Elena Bravi, la psicologa e psicoterapeuta Clara Michelotti e Giordana Dordoni, responsabile del programma Ausl di Psicologia clinica e di comunità.

«Stiamo parlando di una malattia in aumento, che nel 90% dei casi riguarda le donne - ha detto Arrigoni - si stima che ne soffre il 3% della popolazione, per cui nella nostra provincia sono circa 8.500

i potenziali malati». La cura non è però così facile: «Non se ne conoscono le cause. Colpisce i muscoli, i sintomi generali sono il dolore esagerato associato a mal di testa, colon irritabile, formicolii e stati depressivi. Alle persone consigliamo di consultare immediatamente il reumatologo appena si manifesta uno di questi disturbi. Il male va affrontato da una squadra di diversi medici, dallo psicologo al fisioterapista al fisiatra». Fondamentale è anche diffonderne la conoscenza, come sta facendo l'Associazione di Daniele Conti: «Siamo più di 6mila in tutta la regione, 250 solo qui a Piacenza, persone che vanno aiutate perché la patologia può creare serie disabilità». **_Farav.**



I relatori al convegno sulla Fibromialgia FOTO FARAVELLI